

## A Ravenna il riscatto dell'Italia in nome dell'Alighieri



Antonio Paolucci



Carlo Ossola

### «Dante 2021»

Da oggi a sabato linguisti e critici letterari a confronto sull'eredità del Sommo Poeta contro la decadenza

DA RAVENNA **PAOLO GUIDUCCI**

**C'**è una Italia misera, miseranda e decaduta, che deve essere liberata. Accanto ad essa, però ne esiste un'altra etica, virtuosa, spesso sofferente, semplice e non superba. Questa attualissima fotografia del BelPaese è stata scattata in realtà nel XIII secolo, e la qualità «di quell'umile Italia» è in realtà attribuita ad una donna (la Beatrice della *Vita Nuova*) e alla Madre di Dio, nel XXXIII canto del *Paradiso*. Il fotografo in questione è il Sommo Poeta, sulle cui citazioni poggia la terza edizione di «Dante 2021», la manifestazione che da oggi al 7 settembre ospita incontri, mostre, spettacoli, concerti e grandi studiosi (dal critico e fi-

lologo Carlo Ossola al direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci) nella città dove è sepolto l'autore della *Commedia*. Dell'italiano di oggi e su quello di domani se ne parla domani, giovedì 5, con i vertici dell'Accademia della Crusca. Piazza del Popolo ospita l'anteprima di «Quali colombe», creato appositamente da Michele Placido su temi d'amore danteschi mentre sabato alle 21 in piazza del Popolo verrà attribuito il Premio Dante Ravenna a Virginio Gazzolo prima della festosa conclusione con il concerto di Francesco Baccini, premio Dante 2021 musica e parole.

La kermesse è inserita nel «Settembre dantesco» (che propone appuntamenti pure presso il Centro Dantesco dei Frati Minori), prosegue il percorso celebrativo in vista del settimo centenario della morte del Sommo Poe-

ta (il 2021 del titolo) e rafforza le prospettive della candidatura di Ravenna Capitale europea della cultura. Celebre verso del primo canto dell'*Inferno*, «Di quell'umile Italia» è «un titolo che consideriamo appropriato per l'Italia che in questo frangente necessita di riscatto. - spiega il coordinatore Demonico De Martino - Lo stesso riscatto che auspicava Dante per l'Italia del suo tempo con la celebre «profezia del Veltro», perché si liberasse dalla lupa della cupidigia e da tutti i vizi.

Ad aprire la kermesse, oggi alle 18.30 negli antichi Chiostri Francescani, è prevista una tavola rotonda con studiosi chiamati a confrontarsi con «Dante per me»: cosa ha significato e cosa significa Dante non solo negli studi ma nella vita. Tra le innumerevoli suggestioni che il Sommo Poeta

sa regalare, Cristina Alcidini (soprintendente Polo Museale Fiorentino) sceglie quella iconografica. «La potenza icastica del linguaggio dantesco ha guidato i pittori e i miniatori a raffigurare le scene più atroci, così come i più sublimi incontri con il Divino». Michelangelo, che «dalla terribilità dell'*Inferno* trasse spunto per il Giudizio sistino», ne è un alto esempio. «Dante 2021» sviluppa pure il contributo determinante di Dante all'identità della lingua e della cultura italiana, elemento fondamentale della stessa identità culturale e morale europea. Se per Tullio Di Mauro buona parte dell'italiano di base era già «fatto» al tempo di Dante, Claudio Marazzini (Università del Piemonte Orientale) mette in evidenza come l'opera di questo «fondatore» sia stata «la lettura degli uomini del Risorgi-

mento che ne portavano una edizione tascabile in battaglia, una continua suggestione per campioni del XX secolo e contemporanei come Montale, Pasolini e Zanzotto, e - almeno l'*Inferno* - un libro che ancora oggi si fa strada da solo persino nella scuola dell'obbligo». Dante è una bandiera dell'Italia, e lo è anche agli occhi degli stranieri. Dei tedeschi sicuramente: la nascita della Società Dantesca in Germania ne è una prova. «Nessun altro paese al mondo conta così tante traduzioni della *Commedia* nella propria lingua come la Germania - assicura il presidente della Deutsche Dante-Gesellschaft Winfried Wehle, che intervorrà quest'oggi - alle 59 traduzioni integrali se ne aggiungono altre 3 in preparazione e oltre 60 parziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

